

In Italia primi segnali di ripresa del credito

di Valeria Santoro (MF-Newsires)

Il 2025 si apre con timidi segnali di ripartenza del credito, sulla scia di una politica monetaria della Bce ancora orientata al ribasso dei tassi, anche se è ancora presto per parlare di una vera e propria inversione di tendenza. A gennaio i prestiti alle famiglie sono aumentati dello 0,4% sui dodici mesi, in progresso rispetto al +0,2% di dicembre. Per le imprese ancora non si vede il segno positivo, ma il calo fa segnare un rallentamento portando il dato al -1,9%, dal -2,3% del mese precedente). Nel complesso davanti al trend dei prestiti al settore privato resta il segno meno: a gennaio sono diminuiti dello 0,2%, seppure meno che a dicembre quando la contrazione era stata dello 0,3%.

Lieve accelerazione dei depositi che sono aumentati del 2,2%, a fronte del +1,9% di dicembre. Sempre tonico l'andamento della raccolta obbligazionaria che fa segnare un progresso del 5,9%, sebbene inferiore al +6,5% registrato a dicembre. In lieve calo i tassi applicati sui mutui, comprensivi delle spese accessorie, con il Taeg che si è collocato al 3,5%, dal 3,55% di dicembre. La quota di questi prestiti con periodo di determinazione iniziale del tasso fino a un anno è stata dell'11,4%, in aumento rispetto al 6,5% del mese precedente. Il Taeg sulle nuove erogazioni di credito al consumo si è collocato al 10,5%, in crescita rispetto al 10,09% del mese precedente. I tassi d'interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari al 4,15% (4,4% nel mese precedente). (riproduzione riservata)

